

COMUNICATO STAMPA

Consulenti del Lavoro sotto attacco

Si respingono fermamente le illazioni formulate nei tanti articoli pubblicati da Il Fatto Quotidiano, suffragate soltanto da affermazioni anonime

Roma, 18 febbraio 2023 - Le illazioni formulate nei tanti articoli pubblicati in questi ultimi giorni da Il Fatto Quotidiano, suffragate soltanto da affermazioni anonime, sono fermamente respinte dalla Fondazione Studi Consulenti del Lavoro. La campagna di odio scatenata dal quotidiano contro la categoria dei Consulenti del Lavoro, infatti, va ben oltre il diritto di cronaca. Intacca la onorabilità della professione e dei singoli individui. Da settimane è stata avviata un'azione compulsiva di pedinamenti, telefonate, messaggi privati che hanno leso la privacy dei dipendenti e dei dirigenti, che si sono visti aggredire nella loro intimità.

Pur essendo chiaro lo scopo politico di tutto questo non è certo il terreno su cui la categoria dei Consulenti del Lavoro si confronta. Entrando nel dettaglio delle tante pretestuose ricostruzioni, la costituzione della Fondazione Studi Srl - risalente al 2018, ben 5 anni fa, e di cui Fondazione Studi è socio unico - è stata deliberata per tenere separate le attività istituzionali da quelle commerciali, soggette a separata contabilità, scelta operata ai fini di una migliore compliance normativa. Che questa scelta sia stata fatta "per essere più liberi nei licenziamenti e non rispettare le normative sul lavoro" è una pura invenzione necessaria agli estensori degli articoli per dare sostegno alla motivazione politica della loro azione. La riprova si ha dalla minima mobilità dei lavoratori che nella storia delle due Fondazioni ha portato ad avere solo due situazioni di contenzioso, di cui una conciliata per espressa richiesta del Giudice e l'altra avviata nella medesima direzione, sempre su impulso del Giudice.

I Consulenti del Lavoro promuovono il lavoro etico, riaffermano il dovere di rispettare le regole e sono esempio di legalità. Per questo motivo non è tollerabile accettare in silenzio frasi dal contenuto evidentemente diffamatorio e privo d'ogni benché minimo fondamento oggettivo. Il riferimento è a quelle espresse nell'articolo pubblicato su Il Fatto Quotidiano del giorno 17 febbraio c.a., nel quale si riportano affermazioni dell'avv. Vincenzo Martino, secondo il quale "Il frazionamento fittizio delle aziende non è una novità. È un modo di eludere le regole sui licenziamenti troppo spesso consigliato dagli stessi consulenti del lavoro". Queste affermazioni generiche e diffamatorie ledono l'onorabilità della categoria dei Consulenti del lavoro e delle stesse si richiede la rettifica immediata. In assenza saranno valutate le azioni più opportune a tutela dell'immagine e del buon nome dei Consulenti del Lavoro.